

# ROCCA MÀIA E DINTORNI

di Piero Bordo



Festa del 2 giugno - la bandiera di Genova sventola sulla Rocca Mâia

La Rocca, 695 m, che in passato era citata anche con nomi diversi, oggi è prevalentemente chiamata Mâia<sup>1</sup>. Si trova nel Comune di Cerànesi, sul crinale che, all'altezza della Rocca, divide le Valli Polcévera e Varenna. Questa dorsale si stacca dal crinale principale delle montagne liguri, alla colla che si trova tra il Monte Sejeu (*Bricco do Çéixeu*)<sup>2</sup> ed il Monte Proratado (*Mónte Pròu Ratado* e anche *Mónte Pròu Ratâ*), dove transita l'Alta Via dei Monti Liguri. Di là scende verso meridione sino al mare di Cornigliano e di Sestri Ponente; fa parte della Linea geologica Sestri Ponente-Voltaggio.

L'itinerario più comodo per raggiungerla, anche perché segnalato, parte dal valico di Lencisa (Cerànesi) 568 m e passa per le seguenti località: Valico di Torbi 698 m<sup>3</sup> - *Croxêa de Ròcca Mâia* 667 m - *Capélla do Gàrso* - Ex Cava di talco di Rocca Mâia - Rocca Mâia 695 m.

Segnaletica a cura del Gruppo Sentieri del CAI Bolzaneto:  
▲ triangolo rosso pieno.

L'ultimo tratto è privo di segnaletica. Dopo l'ex Cava di talco si stacca a destra un sentierino che transita sopra l'ex cava e attraversa un boschetto. Poi si salgono senza difficoltà le roccette sommitali e in breve si è in vetta.

Difficoltà: escursionistica. Dislivello complessivo in salita 160 metri.

Minuti di cammino 40, ma i molti interessi presenti lungo il percorso, consigliano di calcolare altrettanto tempo da dedicare all'escursione per apprezzarne compiutamente i contenuti culturali.

Avvicinamento: la frazione di Lencisa si raggiunge in auto sia scendendo dal Santuario di N. S. della Guardia, sia ri-

salendo la valletta, per la Strada Comunale Convenzionata di Torbi che si stacca dalla SP n. 4 dei Piani di Praglia in località Gazzolo.

## Rocca Mâia

La Rocca Mâia è un ammasso roccioso di Iherzolite. In vetta, su un piccolo cippo, c'è una croce collocata nel 2005 dal Comitato Festeggiamenti Rocca Mâia che ha la sede a Torbi, frazione del Comune di Cerànesi. All'incrocio dei due bracci della croce, in un tondo rivolto verso la Val Polcévera, c'è il volto di Cristo.

La croce è stata costruita da Renzo Parodi detto *Marsèn* (dal nome della frazione di Cerànesi, Marseno, da cui proviene la sua famiglia) che ha inserito il tondo con il Cristo in sostituzione di un'immagine in porcellana. Don Diego Testino, parroco di Torbi e non solo, volle il Cristo girato verso la valle perché il suo volto sofferente vigili e protegga la popolazione. La croce ha sostituito un crocefisso che nel 1980 è stato distrutto da un fulmine attirato dalla copertura in rame della parte superiore della struttura che completava la croce. Il crocefisso vi era stato collocato il 2 ottobre 1966 dal Gruppo Scarponi di Pontedecimo, in memoria di un giovane di Pontedecimo qui perito e ricordato anche dalla piccola lapide rettangolare di marmo, collocata sul versante nord della Rocca, in cui c'è scritto:

qui caduto tragicamente luigi evola

1938-1966

3 giugno 1966.

Dal 2005, in ogni manifestazione, in cima alla Rocca è issata la bandiera della Repubblica di Genova<sup>4</sup>, benedetta